PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

6 MAGGIO 2018 – SESTA DOMENICA DI PASQUA

VOI SIETE MIEI AMICI

1ª Lettura: At 10,25-26.34-35.44-48 - Salmo: 97 - 2ª Lettura: 1Gv 4,7-10 - Vangelo: Gv 15,9-17

Al cuore del Vangelo di questa domenica troviamo il cuore dell'intero Vangelo: *«Voi siete miei amici»* (Gv 15,14). Questo pensiero - che è ben più che un pensiero - ci accompagna insistentemente lungo il cammino mistagogico del Tempo pasquale. Il Maestro non si accontenta di ammetterci nella sua intimità, ma ce ne rivela pure le modalità e le condizioni: bisogna che impariamo ad amare come siamo stati amati a nostra volta e in modo sempre più inventivo e creativo. Spesso siamo angosciati dal bisogno di essere oggetto di preferenza. Il Risorto ci libera perché ci apre a un amore così dilatato da essere sempre esclusivo, senza mai essere escludente.

Pietro sembra doversi arrendere all'evidenza della grazia e piegarsi alla logica del dono: *«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga»* (At 10,34). un cammino che ha richiesto molto impegno e una profonda conversione per l'apostolo Pietro e, in realtà, è un processo ancora in atto nella vita della Chiesa perché non ci saremo mai resi conto abbastanza di quanto e di come *«Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie».* Rendersi conto di un Dio che accoglie sempre e comunque, significa imparare - ogni giorno - ad andare oltre i segni delle appartenenze chiare, distinte, accomodanti e accomodate per aprirsi a qualcosa che ci trascende continuamente fino a obbligarci ad arrenderci all'amore: *«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo»* (10,47)? è un interrogativo che si presenta, in modi diversi, nelle varie epoche della vita della Chiesa, non esclusa la nostra.

Non sempre il Signore osserva le nostre regole e si sottomette ai nostri percorsi formativi e iniziatici e, talora, invece di aspettare il permesso di potersi rivelare si dà in dono ben oltre i segni e i confini da noi definiti e imposti alla grazia. La parola del salmo ci permette di esprimere al meglio i sentimenti più adatti all'esperienza di tanta grazia: *«Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie»* (Sal 97,1). La meditazione contemplativa dell'apostolo Giovanni non lascia scampo a interpretazioni riduttive di un amore che, per natura, sembra essere eccedente e straripante: *«In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio»* (1 Gv 4,10). La parola del Signore Gesù ci rivela il fondamento assoluto di ogni nostra esperienza di verità e di carità che radica nella stessa relazione intradivina: *«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore»* (Gv 15,9).

Il verbo *amare* e il termine *amore*, ricorrono nove volte nei nove versetti del Vangelo e, nella seconda lettura, ancora nove volte in quattro versetti. Così ci è dato di capire a che cosa si riferisca l'apostolo Pietro quando esplicita il criterio di appartenenza alla comunità dei credenti facendo riferimento alla «giustizia». La storia comincia sempre non con l'amare, ma con il sentirsi amati tanto da imparare e amare di amare! Agostino annotava nelle sue *Confessioni* una delle note caratteristiche della sua giovinezza in questi termini: *«Amare et amari amabam».* Tradotto significa: *«Amavo amare ed essere amato».* Siamo di fronte a una delle caratteristiche più sensibili della personalità del Signore Gesù portate però all'apice del sentire e del realizzare: amare di amare per essere amato. La meditazione del Tempo pasquale sul mistero del dono sponsale di Cristo Signore, morto e risorto per noi, diventa per ogni discepolo una sorta di lento, ma efficace ritorno alla radice del proprio cuore per accogliervi il fuoco dello Spirito che conforma a Cristo.

Possiamo per questo dire che il riassunto essenziale di tutto l'Evangelo che è Gesù Cristo, morto e risorto per noi, si concentra in una sola frase: *«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici»* (Gv 15,13). Questa è una parola che dilata gli spazi della nostra anima come i polmoni si dilatano per la finissima aria di alta montagna quando, finalmente, si può sentire la parte più sublime della nostra persona. Avere degli amici nella propria vita ed essere in grado di dare la vita per loro sembra essere - anzi lo è sicuramente - il segreto di una felicità vera e duratura.

Se l'orizzonte ci affascina sorprendentemente, una domanda si pone necessariamente: «Come arrivare a essere capaci di vivere tutto ciò, il dono di avere degli amici e la capacità di dare la vita per loro?». L'esperienza dell'apostolo Pietro in casa di Cornelio ci può aiutare in questa comprensione e in questo cammino. Per due volte troviamo la congiunzione «anche». Dapprima, mentre l'apostolo Pietro entra nella casa, in cui è stato invitato e dove viene accolto con grande - eccessiva! - deferenza. Infatti, mentre Cornelio secondo gli usi pagani *«si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio»* (At 10,25), Pietro non esita a risollevarlo con queste parole: *«Alzati: anch'io sono un uomo!»* (10,26).

Verso la fine della prima lettura troviamo una constatazione che ha cambiato e segnato il cammino della Chiesa nascente: *«E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio»* (10, 45-46). Nella pienezza della celebrazione del Tempo

pasquale siamo così invitati ad aprirci a un orizzonte sempre più inclusivo. Inclusivo nel senso di sentirci come tutti senza pretendere di essere diversi o più rispettabili di alcuno. Inclusivo nel senso di avere occhi per discernere quanto l'amore del Signore si estenda su tutti e sia capace di far germogliare i segni del suo Regno che viene, anche laddove noi non aspetteremmo assolutamente nulla. E' questo l'orizzonte che ci ha aperto la parola e i gesti del Signore che ancora una volta ci chiede di accogliere la sua Parola come un seme capace di fecondare e trasformare la storia: *«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi»* (Gv 15,12). Raramente il Signore offre se stesso come esempio mentre normalmente rimanda al mistero del Padre. Per quanto riguarda la capacità e la modalità dell'amore non esita a chiederci di imparare da lui e di lasciarci ammaestrare dall'attitudine del suo cuore *«perché Dio è amore»* (1 Gv 4,8).

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 6 Maggio		**SESTA DOMENICA DI PASQUA - 2ª settimana del salterio** *Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica*
Lunedì 7	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 8		Madonna di Pompei
	ore 12,00	Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei
	ore 16,00	Formazione catechisti 1ª Comunione (metodo)
Mercoledì 9	ore 20,30	Formazione eucaristica al Centro Pastorale diocesano per il rinnovo del mandato ai Ministri Straordinari della Comunione
Giovedì 10	ore 21,00	Formazione catechisti
Venerdì 11	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
Sabato 12		*Santi Nereo e Achilleo, martiri* *San Pancrazio, martire*
Domenica 13 Maggio 2018		**ASCENSIONE DEL SIGNORE - Solennità - 1ª settimana del salterio** Madonna di Fatima *52ª Giornata per le comunicazioni sociali*

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA
Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.
Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**